

La Biblioteca Cantonale di Bellinzona e la JamEdizioni  
sono liete di invitarla alla presentazione del libro

# «Le strade in Ticino all'inizio dell'Ottocento»

di Giorgio Bellini

che si terrà

**martedì 5 ottobre 2004 alle ore 20.30**  
**presso la Biblioteca Cantonale di Bellinzona**  
**Viale Stefano Franscini 30a, Bellinzona**

Sono previsti gli interventi di:

---

AVV. MARCO BORRADORI,  
Direttore del dipartimento cantonale del territorio,

---

ING. GIOVANNI PETTINARI,  
Direttore della divisione cantonale delle costruzioni,

---

PROF. DR. REMIGIO RATTI,  
Direttore regionale della RTSI e  
Professore titolare di economia regionale e dei trasporti

e dell'autore

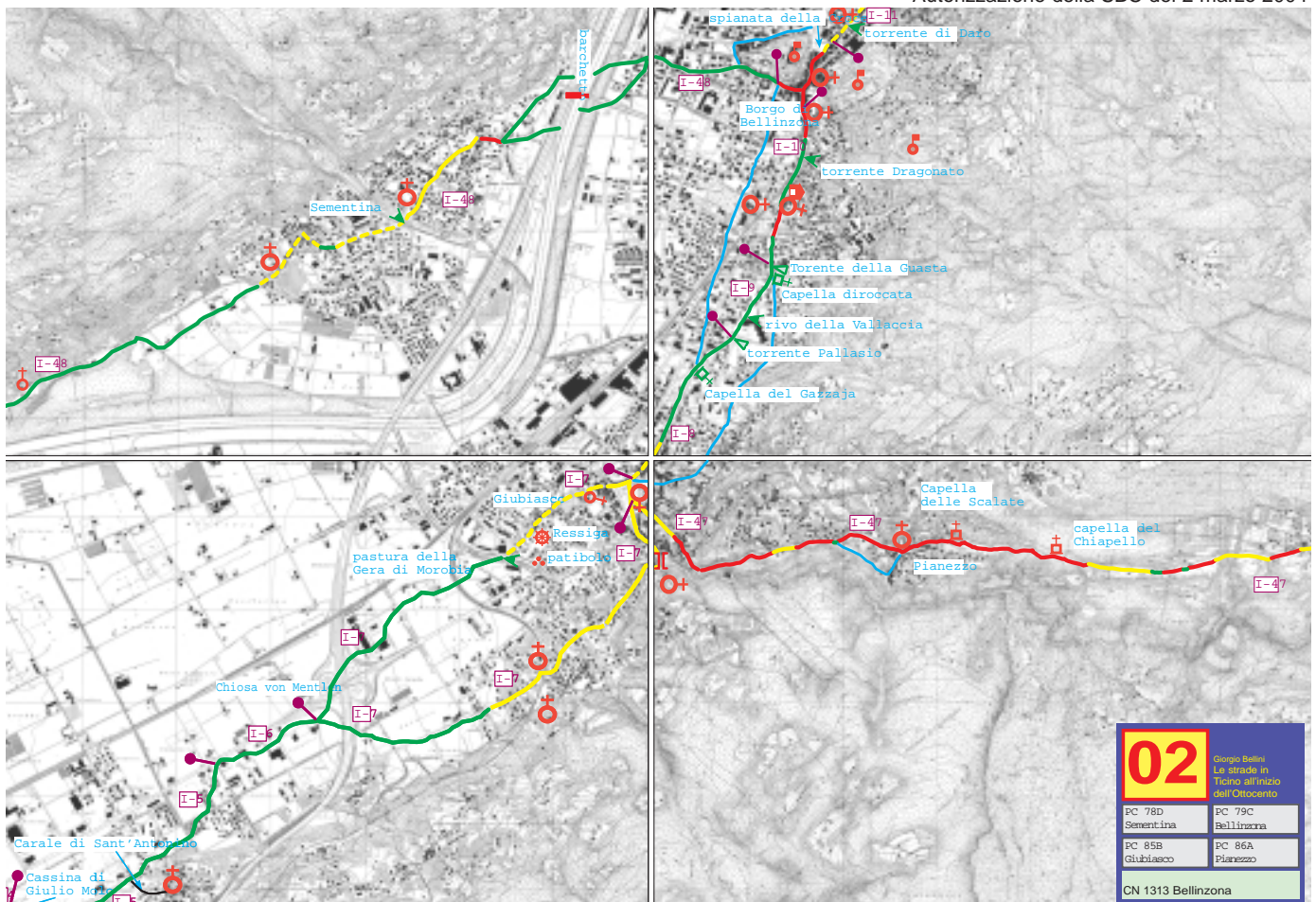
Introduce  
STEFANO VASSERE

Al termine dell'incontro sarà offerto un rinfresco

Con l'avvento della Repubblica Elvetica nel 1798, i baliaggi italiani furono emancipati da tre secoli di dominazione svizzera: secondo il lucido e impietoso giudizio di Emilio Motta la libertà fu loro imposta. Gli otto distretti vennero riuniti nei Cantoni di Bellinzona (Leventina, Blenio, Riviera e Bellinzona) e di Lugano (Mendrisio, Lugano, Locarno e Vallemaggia). Nello Stato unitario elvetico il potere esecutivo nei Cantoni era affidato al Prefetto Nazionale mentre la Camera amministrativa gestiva gli affari correnti. Il 12 maggio, il governo nazionale (Direttorio Esecutivo) designò quale Prefetto per il Cantone di Lugano Giacomo Buonvicini e il 7 giugno Giuseppe Rusconi per quello di Bellinzona: le Camere amministrative entrarono in funzione nella seconda metà di luglio. Nella primavera 1799 i Cantoni italiani furono occupati da eserciti austro-russi e l'autorità elvetica fu ristabilita solo nell'agosto 1800. L'Atto di Mediazione napoleonico mise fine alla Repubblica Elvetica e nella primavera 1803 fu costituito il Cantone Ticino.

In questo breve periodo, i Cantoni dell'Elvetica furono semplici circoscrizioni amministrative sul tipo dei dipartimenti francesi. In un paese che non era mai stato un vero Stato nazionale e dove tradizionalmente i Cantoni costituivano centri di potere e di governo, la nuova struttura unitaria ebbe un estremo bisogno di riunire e centralizzare informazioni su una realtà di cui Direttori e Ministri avevano solo cognizioni parziali. I Prefetti e le Camere amministrative furono perciò sollecitati a far eseguire inchieste e a raccogliere dati. I documenti qui presentati sono il frutto di quell'attività. I rapporti sulle strade dei Cantoni italiani, che forniscono la prima descrizione complessiva della rete viaria ereditata dall'Ancien Régime, furono redatti da Francesco Meschini. Nato il 4 agosto 1762 ad Alabardina, frazione di Piazzogna nel Gambarogno, Meschini aveva studiato architettura a Milano e Parma e poi esercitato come ingegnere a Mantova. Tornato in patria a dirigere i lavori di restauro di alcune chiese del Gambarogno, nell'estate 1798 fu eletto

Autorizzazione della SBC del 2 marzo 2004





membro supplente della Camera amministrativa del Cantone di Lugano che l'occupò come impiegato. Già nell'autunno 1798 disegnò una carta topografica dei Cantoni italiani e nel gennaio 1799 redasse il prospetto delle strade del Canton Lugano. La Camera amministrativa luganese, ritenendolo il più istruito ed essendo egli un virtuoso architetto, lo propose poi come Inspettore de' Ponti e Strade del Cantone; essendo del Distretto di Locarno, e per conseguenza più vicino a Bellinzona, la nomina fu caldeggiata e ottenuta per la sua giurisdizione anche dal Cantone di Bellinzona. Dal 21 febbraio 1801 ebbe quindi la responsabilità di vegliare sulla rete stradale dei due Cantoni e, nonostante gli scarsi mezzi a disposizione, esercitò un'attività innovatrice e intensa (in marzo fu anche nominato membro della Camera amministrativa luganese). Dovette predisporre i primi guastatori (cantonieri) addetti alla manutenzione, definire i loro compiti e sorvegliare il loro operato. Prese i necessari provvedimenti per far eseguire i primi lavori di miglioramento per facilitare il transito e l'attività commerciale. Definì anche il piano per una completa ristrutturazione delle strade ticinesi che, allora, non poté essere applicato per mancanza di mezzi finanziari ma fornì poi al Cantone Ticino una base per la realizzazione delle strade carreggiabili. Tra la primavera e l'autunno 1801 esaminò lo stato delle strade maestre ticinesi, stilando i quattro rapporti (la cosiddetta perizia Meschini) riprodotti in seguito. Dopo la caduta della Repubblica Elvetica, Francesco Meschini fu molto attivo anche nei primi tren-

t'anni di storia cantonale ticinese: progettò e diresse i più importanti lavori stradali rendendosi celebre con la costruzione della strada carreggiabile del San Gottardo dove agì come progettista e impresario. Nel 1813 fu eletto in Gran Consiglio e dal 1815 al 1830 ricoprì la carica di Consigliere di Stato. Poi, dopo la caduta del regime dei Landamiani e il trionfo della Riforma, fu emarginato e morì dimenticato nel dicembre 1840.

Questo libro può essere considerato un omaggio postumo alla sua memoria: costituisce la parte iniziale di una mia ricerca su Le strade in Ticino nel periodo della Repubblica Elvetica (1798-1803) alla quale rimando il lettore interessato per ulteriori e più ampie informazioni. La maggior parte dei documenti riprodotti sono inediti. La perizia Meschini mi è servita da base per la trasposizione cartografica della rete delle strade maestre ticinesi nel loro delineamento del 1801: per il suo fattivo contributo alla realizzazione della Sezione topografica ringrazio Massimo Colombo, con cui ho collaborato per diversi anni all'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS).

Giorgio Bellini, aprile 2004